

8 MARZO, IL MONITO DI MATTARELLA

«Contro le donne violenze e molestie inaccettabili»

di **Monica Guerzoni****M**attarella per l'8 Marzo: «Sulle donne ancora pregiudizi e stereotipi, violenze e molestie inaccettabili». alle pagine 14 e 15«Per le donne oneri, pregiudizi e stereotipi»
Mattarella e l'8 marzo

Il presidente ricorda Giulia Cecchettin. Le parole di Meloni

ROMA La «nuova primavera» è nelle ghirlande di mimose che accolgono gli ospiti dell'8 marzo al Quirinale ed è in un passaggio centrale del discorso con cui il presidente della Repubblica omaggia le artiste italiane del passato e del presente. Tanta luce, tanta bellezza. La «rivoluzione silenziosa» della libertà femminile, in ogni campo della cultura e della società. Eppure, sprona Sergio Mattarella, bisogna lottare ancora per diradare le ombre di antichi «pregiudizi e stereotipi sulle donne». Lottare ancora, per fermare la lunga scia di sangue dei femminicidi. Per non dover piangere altre Giulia Cecchettin, la cui tragedia «ha coinvolto nell'orrore e nel dolore l'intera Italia».

La tradizionale festa sul Colle più alto di Roma, in diretta tv dal Salone dei Corazzieri alla presenza delle massime autorità dello Stato — la premier Giorgia Meloni, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il presidente della Corte costituzionale Augusto Barbera — si apre con un filmato di Rai Cultura su due pittrici nate nel XVI secolo, Lavinia Fontana e Artemisia Gentileschi. Artiste dal talento straordinario, la cui storia conferma come le donne «per esprimersi e realizzarsi abbiano dovuto affrontare un supplemento di fatica, un di più di impegno, quasi un one-

re occulto e inspiegabile sulla loro attività». Vale per l'arte e per ogni altro campo del sapere, sottolinea Mattarella, ricordando come «purtroppo» alle donne siano da sempre richiesti «esami e giudizi più rigorosi». Passaggio apprezzato da Giorgia Meloni, prima premier italiana, che al mattino aveva ringraziato le donne che «riescono ad aprire una porta in più per tutte».

Se il Quirinale per l'8 marzo di questo travagliato 2024 ha scelto il tema «donne dell'arte» è per la presenza sempre crescente di talenti femminili nell'arte figurativa, nella musica, nella letteratura, nello spettacolo: «Un messaggio di forte significato». E qui Mattarella osserva come lo sguardo delle donne abbia «attraversato i millenni, spesso assumendo sin dall'antica Grecia il volto della tragedia e della spinta al cambiamento». Tragedia e speranza, con grandi figure del calibro di Alceste, Antigone, Fedra o Medea, che ancora hanno tanto da dirci. Come tanto hanno da dire artiste italiane di oggi che esprimono «la dimensione del vivere» con opere della Street Art: dalla giovane Chiara Capobianco, intervistata al Quirinale dall'attrice Teresa Saponangelo, ad Alice Pa-squini.

Eccola, la «nuova primavera». Sono le scrittrici che sca-

lano le classifiche, le registe e produttrici di cinema e teatro. Per Mattarella non esistono più recinti e barriere che limitino la creatività delle donne, ma ci sono ancora «tanti ostacoli di natura materiale e culturale per il raggiungimento di una effettiva piena parità». E ne sono la prova le molestie «inaccettabili», le pressioni e le discriminazioni «illecite» nel mondo del lavoro. Prima del discorso la cantautrice siciliana Etta Scollo aveva colpito gli ospiti con le sue canzoni e Mattarella la ringrazia per aver intonato «donna, vita, libertà», l'inno per le iraniane arrestate, torturate, uccise: «Rivolgiamo un pensiero alle tante artiste imprigionate e sottoposte a vessazioni, a intollerabili divieti in tante parti del mondo, dobbiamo sentirci coinvolti nella loro condizione». L'arte è libertà, insiste sul tema il capo dello Stato. Ha un «potenziale rivoluzionario». Ed è per questo che le dittature promuovono la «cultura di Stato» e spiano,



censurano, arrestano gli artisti autentici.

Mattarella ha ringraziato la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, che ha parlato della capacità delle donne di «produrre cambiamento, partecipando a rivoluzioni culturali e politiche, aprendo squarci di libertà, pagando costi personali altissimi».

Monica Guerzoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla manifestazione di Firenze

Cartello anti Hamas, cacciata



La discussione La donna con il cartello invitata ad andarsene

Dopo un acceso scambi di opinioni, ieri una donna è stata cacciata dalla manifestazione di Non una di meno a Firenze: esibiva il cartello «Non una parola sugli stupri di Hamas. Le donne israeliane se la sono cercata?».



Eugenia Roccella
La parità sarà raggiunta quando basterà essere brave



Alessandra Locatelli
La grande occasione di questo mondo sono le donne



Barbara Florida
Meno auguri e più parità e lotta vera alle disuguaglianze



Laura Boldrini
Senza parità non ci può essere una democrazia compiuta

**A Roma**

Al motto «se ci fermiamo noi, si ferma il mondo» il corteo di Romani ha raccolto migliaia di persone al Circo Massimo per lo sciopero indetto dal movimento transfemminista Non una di meno. Ad aprire il corteo lo striscione: «Scioperiamo contro la violenza patriarcale». In piazza anche una delegazione del Movimento degli studenti palestinesi

**A Milano**

Il corteo promosso dagli studenti milanesi per manifestare contro il patriarcato. Alla marcia hanno partecipato circa 800 persone tra studenti, docenti e operatori del mondo della formazione. Il corteo è partito alle 9.30 da largo Cairoli. Al seguito due striscioni con le frasi «Contro la guerra e il patriarcato» e «Lotto tutto l'anno»